



giovedì 05 febbraio 2015

Una vita all'Ultimo minuto e le storie di Biavati e Hitchens

Un giallo psicologico, il calcio come metafora della vita nell'Ultimo minuto di Backes. E poi il racconto delle carriere di due campioni del nostro calcio, il leggendario Biavati e l'inglese Hitchens

di Massimo Grilli

Scherzando ma non troppo, qualcuno ha definito questo libro “la cosa migliore riguardante il calcio prodotta dal Brasile nel 2014”, con chiaro riferimento al Mondiale verdeoro brutalmente interrotto dal 7-1 della Germania in semifinale. In effetti, il libro di Marcelo Backes, considerato tra le voci più interessanti della nuova letteratura brasiliana, è tra i migliori di letteratura calcistica letto negli ultimi anni, anche perché sono

tante le chiavi di lettura: nel lungo monologo che Yannick Nasnyniack - detto Joao il Rosso, allenatore di 55 anni di padre russo e madre tedesca - dedica in carcere a un seminarista fino a confessare i motivi di un delitto (che si rivelerà solo alla fine, appunto all'ultimo minuto...) si può trovare di tutto: un'analisi a volte spietata del Brasile moderno - dal Rio Grande do Sul alla Rio de Janeiro del terzo millennio - il rapporto tra padre e figlio, il giallo psicologico, l'amore, la vita filtrata dal calcio, grande protagonista del libro, dove compaiono e scompaiono protagonisti eccentrici e difficilmente dimenticabili insieme a campioni di oggi e di

ieri, da Nedved a Falcao, da Neymar a Zico.

L'ULTIMO MINUTO, di Marcelo Backes, Del Vecchio Editore, 263 pagine, 14,50 euro.

Due libri celebrano due campioni del calcio del secolo scorso, forse poco conosciuti dagli appassionati più giovani. Uno, Amedeo Biavati, ha legato la maggior parte della sua vita alla maglia del Bologna. Campione del Mondo nel 1938, ala destra veloce e tecnica, è ricordato soprattutto per il suo "doppio passo", l'arma pregiata grazie alla quale rendeva letali i suoi dribbling. «Il doppio passo mi ha dato infinite soddisfazioni perché mi è servito tante e tante volte a lasciare surplace i miei avversari ed a filare indisturbato verso la porta fino a segnare i goals», lasciò scritto. Campisi ha ricostruito con affetto e attenzione la carriera di questo bolognese verace, vincitore di tre scudetti in maglia rossoblù, la sua umiltà e la sua classe, accompagnandolo anche nei suoi ultimi scampoli di carriera, trascorsi come giocatore-allenatore nella provincia calcistica, affidandosi infine alle testimonianze di chi l'ha conosciuto. A chiudere, un ricco compendio statistico, con tutti i tabellini delle partite del "suo" Bologna. C'è molta passione - e l'amore del figlio Marcus - anche nel libro dedicato a Gerry Hitchens, diventato celebre segnando a ripetizione con la maglia dell'Aston Villa e poi volato negli Anni Sessanta nel nostro calcio, dove ha continuato a fare gol per Inter (vinse lo scudetto del 1963), Torino, Atalanta e Cagliari (in rossoblù giocò insieme a un certo Gigi Riva, che ha scritto la prefazione di questo libro). Una vita troppo breve, quella di Hitchens - stroncato nel 1983 da un infarto durante una gara di beneficenza, a nemmeno cinquant'anni - la vita di un ragazzo della classe operaia inglese, nato in un paesino di minatori, riuscito però a coronare il suo sogno, quello di diventare un calciatore importante (giocò anche 7 partite con la Nazionale inglese segnando 5 reti, di cui due all'Italia). Atleta dalle grandi doti atletiche e dal grande coraggio, generoso in campo e fuori, è il calciatore inglese con il record di presenze e reti nel nostro campionato. Con tante foto, ritagli di giornale, dati statistici e le voci di chi ha conosciuto il "Pel di carota" di Rawnsley. AMEDEO BIAVATI, il mito del Doppio Passo; di Fabio Campisi, Minerva Edizioni, 234 pagine, 15 euro.

CENTRAVANTI EUROPEO, la storia di Gerry Hitchens; di Simon Goodyear e Marcus Hitchens, Geo Edizioni, 176 pagine, 19 euro.